



“Rapporti con l’Italia, novità fiscali e finanziaria sammarinese: quale futuro per l’economia della Repubblica?”

Programma

Moderatore:

GIORGIO COSTA - Giornalista de Il Sole 24 Ore

Interventi:

MARINO ALBANI - Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Repubblica di San Marino

GIAN ENRICO CASALI - Vice Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Repubblica di San Marino

“Cambiamenti socioeconomici a San Marino: analisi della situazione e possibili sviluppi.”

PIER PAOLO FABBRI - Presidente ABS

“Il sistema bancario e finanziario: situazione attuale e prospettive.”

GIAMPAOLO GIULIANI - Rappresentante Confindustria Rimini

“Imposte indirette e scambi commerciali tra Italia e San Marino: il quadro normativo, l’IVA e gli archivi VIES.”

CARLO GIORGI - Segretario Generale ANIS

“Finanziaria sammarinese: il bilancio dello stato, novità e ripercussioni sul sistema paese con particolare attenzione ai lavoratori frontalieri. Cosa auspica l’imprenditoria sammarinese per il rinnovo dei contratti di lavoro pubblici e privati?”

PAOLO RONDELLI - Presidente ANIS

Il futuro di San Marino: ora che il sistema bancario è in crisi, quali saranno i nuovi poli d’eccellenza e sviluppo?

Dibattito aperto: i relatori rispondono alla platea

~ Buffet ~

Sponsor tecnico



COMUNICATO STAMPA

Quale futuro per San Marino? La risposta arriverà dal convegno organizzato da Industriali e Ordine dei Commercialisti

**Fisco, Finanziaria e rapporti con l'Italia: appuntamento martedì 22 al Kursaal
L'ANIS prepara la presentazione di sette Istanze d'Arengo**

SAN MARINO – 20/03/2011 - **“Rapporti con l'Italia, novità fiscali e finanziaria sammarinese: quale futuro per l'economia della Repubblica?”**. È questo il titolo dell'interessante convegno organizzato dall'**ANIS**, l'Associazione Nazionale dell'Industria di San Marino, in collaborazione con l'**Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili**. L'appuntamento si terrà nella Sala Titano del Kursaal il prossimo 22 marzo dalle 10 alle 13.

I relatori saranno esponenti di spicco del tessuto economico sammarinese e italiano come **Marino Albani e Gian Enrico Casali**, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, **Pier Paolo Fabbri**, presidente ABS – Associazione Bancaria Sammarinese, **Giampaolo Giuliani**, rappresentante di Confindustria Rimini, Carlo Giorgi, segretario generale ANIS e **Paolo Rondelli**, presidente ANIS. A moderare la giornata è stato chiamato il giornalista **Giorgio Costa**, firma del Sole 24 Ore.

Durante il convegno, che vede **Karnak** nel ruolo di sponsor tecnico, saranno affrontati temi di grande attualità per il Titano come i difficili rapporti con l'Italia, gli effetti socio-economici del Decreto Incentivi, la Finanziaria e i suoi effetti sui lavoratori frontalieri. Saranno, inoltre, affrontate e messe sul tavolo idee ed iniziative che possano aiutare San Marino ad uscire dalla crisi economica e finanziaria.

Proprio nell'ottica di stimolo del dibattito e della politica locale, l'ANIS presenterà a margine del convegno **sette Istanze d'Arengo**, che saranno portate all'attenzione dei Capitani Reggenti il prossimo primo aprile.

Le sette Istanze riguardano: l'introduzione del sistema IVA, l'istituzione dell'Agenzia per il Lavoro, l'accordo di cooperazione contro le doppie imposizioni con la Repubblica Italiana, il nuovo sistema di vigilanza e controllo delle persone giuridiche e delle persone fisiche, i rapporti con l'Unione Europea, la trasparenza delle iscrizioni alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro e il futuro Parco Tecnologico.

La partecipazione al convegno è libera e tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

Ufficio stampa:

Francesca De Feo - Relazioni Esterne Gruppo BIN Holding
+39 345 620 8282 - relazioniesterne@karnakufficio.com



Scheda di sintesi intervento Marino ALBANI e Gian Enrico CASALI
***Cambiamenti socioeconomici a San Marino dopo l'inserimento della Repubblica
nella black list italiana e alla luce del decreto incentivi.***

Quali possibili sviluppi per il Titano?

- **Necessità di una corretta comunicazione.** I media sammarinesi e italiani riportano articoli su fatti e notizie che riguardano San Marino, nei quali viene diffusa un'immagine distorta di San Marino: sembra che a San Marino e nel suo sistema economico e finanziario alberghino solo banditi e truffatori.
- Serve più spazio per spiegare le verità del sistema economico sammarinese, spiegando come il Titano **si stia adoperando per reprimere le truffe fiscali, collaborando attivamente con le autorità italiane.**
- Intanto **il sistema economico reale, che è nettamente maggioritario e che produce lavoro e ricchezza, ne fa le spese:** gli imprenditori denunciano una crisi senza precedenti. Pagano il conto anche le 6.000 famiglie italiane del circondario che rischiano di perdere il lavoro, ma anche le migliaia d'impresie italiane che nelle province confinanti vivono dell'indotto di San Marino.
- **I rapporti San Marino-Italia** sono caratterizzati da una ricorrente e ciclica conflittualità.
- **Convenzione Italo-Sammarinese di amicizia e buon vicinato del 1939**, ha finora regolato i principali rapporti tra San Marino e Italia. Sarebbe indispensabile un'iniziativa congiunta per riscoprire le ragioni e lo spirito d'intesa che hanno portato alla firma nell'ormai lontano 1939.
- **Le black list italiane.** È importante chiarire che San Marino è incluso solo nella cosiddetta black list per la residenza delle persone fisiche, e non per le persone giuridiche. Tuttavia il Ministero dell'Economia e delle Finanze italiano, nella sua **circolare 53/E del 2010**, ha previsto l'obbligo di comunicazione all'Agenzia delle Entrate da parte degli operatori italiani delle operazioni commerciali con San Marino (il noto Decreto Incentivi): un adempimento che sta massacrando l'economia sana di San Marino, invece di colpire efficacemente le truffe fiscali organizzate dalla malavita organizzata italiana.
- **Il Decreto Incentivi**, con l'obbligo di segnalazione telematica delle operazioni commerciali con San Marino, ha fatto chiudere molte aziende oppure le ha costrette a trasferirsi in Italia. Quelle che sono rimaste fanno ricorso alla CIG e alla mobilità in maniera massiccia.
- Molti media citano spesso e con toni esagerati la recente **"super black list"**, ma non spiegano che questa è una black list ai fini antiriciclaggio, che quindi riguarda banche, finanziarie ed i trust, ma non tutte le società. Invece bisognerebbe prestare più attenzione alla **"white list"** che dovrebbe essere emanata dal MEF: San Marino non deve restare fuori da quella altrimenti potremmo realmente parlare di San Marino come di un vero e proprio Paradiso Fiscale, rischiando la morte immediata del sistema economico locale.
- **Antiriciclaggio.** Gli adempimenti antiriciclaggio sammarinesi sono maggiori di quelli effettuati in Italia, un parere confortato anche dall'ultima analisi Moneyval nel settembre 2010.
- Da anni è in atto una **vera repressione da parte degli uffici fiscali e della Guardia di Finanza italiana**, che causa terrorismo psicologico verso San Marino. Le circolari e le istruzioni ai corpi di polizia tributaria chiamano al contrasto indiscriminato di ogni operazione commerciale tra Italia e San Marino
- Il rallentamento dell'economia si riflette sul Bilancio dello Stato: le entrate tributarie sono in picchiata e l'indebitamento si mostra minaccioso all'orizzonte sempre più vicino. **Un Paese ricco, pacifico e benestante si sta avviando velocemente alla povertà.**
- **Possibili sviluppi.** Da qualche tempo si parla di "exit strategy" e le principali soluzioni appaiono:
 - 1) la normalizzazione dei rapporti con l'Italia
 - 2) l'ingresso in Europa
 - 3) alleanze con altri Paesi (es. Cina)
- **La normalizzazione dei rapporti con l'Italia** è la più naturale exit strategy, attraverso la sottoscrizione immediata e l'entrata in vigore tempestiva di tutte le convenzioni al momento solo progettate, compreso lo scambio automatico di informazioni. Tale normalizzazione è propedeutica a ogni piano di rilancio dello sviluppo, ma anche di una riforma fiscale o della Pubblica Amministrazione.
- **La politica deve dare un segnale non solo all'Italia ma anche al nostro Paese**, un segnale di unità, di decisione, di chiarezza d'idee e d'intenti, perché il Paese comincia a dare segnali preoccupanti d'impoverimento, che potrebbero sfociare anche nello scontro sociale.



Scheda di sintesi intervento di Pier Paolo FABBRI

Il Sistema bancario e finanziario: situazione attuale e prospettive

- Il Sistema ha incassato colpi durissimi, resistendo ma subendo anche ferite molto profonde
- Necessità di una riorganizzazione/ristrutturazione che andrebbe favorita con provvedimenti straordinari.
- Il sistema si trova in una situazione di semi isolamento, che gli impedisce di provare a recuperare e crescere.
- Non gli viene assolutamente riconosciuto lo sforzo ed i risultati conseguiti nella direzione del cambiamento, rendendo ogni nuovo passo in questa direzione estremamente difficile, spesso per fattori estranei al proprio comportamento.
- Per poter rilanciare il Sistema è indispensabile che il Paese riconquisti la sua legittimazione a operare in un contesto allargato, oltre i propri ristretti confini.
- Il Paese deve ricreare condizioni di competitività che rendano conveniente impiantare nuove attività in San Marino: le attività sono il propellente dello sviluppo anche per il sistema bancario.
- Nel Sistema ci sono attori ancora in grado di sostenere finanziariamente l'impianto e lo sviluppo di nuove attività, così come il sostegno di quelle già esistenti.
- Si è indugiato troppo a lungo nell'avviare uno svecchiamento profondo del Paese, viceversa è indispensabile un forte investimento nella direzione dell'ammodernamento e dell'innovazione.
- Nelle Banche sammarinesi si trovano buone professionalità, adeguate a sostenere la sfida di un mercato allargato.
- Pur con le dimensioni e la localizzazione di piccole banche locali, hanno competenze di levatura internazionale essendo in uno stato autonomo e indipendente, interconnesse con controparti estere.
- Il Sistema può accompagnare il Paese e le sue imprese nell'aprirsi a nuovi mercati.



Scheda di sintesi intervento di Giampaolo GIULIANI
Imposte indirette e scambi commerciali tra Italia e San Marino:
il quadro normativo, l'IVA e gli archivi VIES.

- **I rapporti commerciali tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino** sono stati sempre caratterizzati dalla mancata vigilanza dei confini e, dunque, anche delle "frontiere fiscali".
- La Repubblica di San Marino non aderisce all'**Unione Europea**, ma i suoi strettissimi e numerosi scambi con un paese membro della UE, quale è l'Italia, hanno comportato una rivisitazione del sistema attivo fin dal 1973, quando dal 1° gennaio 1993 in ambito comunitario sono state abbattute le dogane e introdotte nuove modalità di applicazione dell'IVA.
- La Repubblica di San Marino ha perfezionato **due importanti atti internazionali con la C.E.E.**: l'Accordo di Cooperazione e Unione Doganale e l'Accordo Interinale di Commercio ed Unione Doganale. In base ai successivi accordi tra i due Stati, intervenuti nel 1993, si è proceduto alle necessarie rettifiche del previgente sistema, provvedimenti entrati in vigore nel 1994.
- A partire da tale data non sono state apportate ulteriori modifiche ai regolamenti che disciplinano gli scambi tra i due Stati, con la sola eccezione delle normative che regolamentavano i documenti di accompagnamento dei beni viaggianti. Nell'attuale sistema, come del resto nel precedente, **non vengono disciplinate in alcun modo le prestazioni di servizi.**
- Nel sistema tributario sammarinese, ai fini dell'**imposta sulle importazioni**, i servizi in generale non hanno rilevanza, fatta eccezione per quelli connessi all'acquisto dei beni. Inoltre questa imposta, quando viene applicata su merci e beni, opera diversamente rispetto a quanto accade per l'IVA.
- L'imposta sulle importazioni è applicata soltanto nel momento in cui i beni sono introdotti nello Stato sammarinese, per cui essa grava unicamente sull'operatore economico, rappresentando per quest'ultimo un costo quando i beni vengono ceduti all'interno. Questa caratteristica viene mitigata per i soggetti che riesportano i beni precedentemente introdotti nel territorio sammarinese.
- L'imposta sulle importazioni, pertanto, è un **tributo di tipo monofase** (per cui è normalmente chiamata "imposta monofase" o semplicemente "monofase") e si differenzia notevolmente dall'IVA, il cui regime prevede l'applicazione dell'imposta in ogni passaggio, anche se essa rimane neutra fino al consumatore finale, l'unico a pagare effettivamente l'imposta.
- Altro aspetto da tenere presente, perché caratterizza le procedure messe in atto dai due Paesi per disciplinare l'imposizione indiretta nei rapporti di scambio dei beni, è il forte **coinvolgimento dell'Ufficio Tributario Sammarinese** il quale controlla ogni singola operazione commerciale attiva e/o passiva posta in essere dai propri operatori con l'Italia e di cui informa sistematicamente e periodicamente l'amministrazione finanziaria italiana.
- Minori peculiarità presenta la **disciplina IVA delle prestazioni di servizi con operatori o privati residenti sammarinesi**, poiché in questo caso, valgono le stesse regole previste per tutti i soggetti extracomunitari.
- Da sottolineare come per i servizi, l'**Ufficio Tributario Sammarinese non svolga alcun ruolo ai fini della disciplina IVA**, poiché l'eventuale apposizione su fatture, parcelle e simili di marche o di timbri o ancora l'applicazione di ritenute da parte di questo Ufficio, sono del tutto ininfluenti ai fini della imposta sul valore aggiunto.
- Atteso tutto ciò ci si deve interrogare se, nel contesto economico attuale, il **sistema d'imposizione indiretta** così congegnato sia ancora valido. Al riguardo si possono fare tutta una serie d'ipotesi e di scenari per valutare possibili cambiamenti che rendano più competitivo e attuale l'imposizione indiretta in San Marino.



Scheda di sintesi intervento di Carlo GIORGI
***Finanziaria Sammarinese: il bilancio dello Stato, novità e ripercussioni
sul sistema paese, in particolare per quanto riguarda i lavoratori frontalieri.
Cosa auspica l'imprenditoria sammarinese nell'ambito del rinnovo
dei contratti di lavoro pubblici e privati?***

- **Spesa pubblica e bilancio.** La struttura e la formazione contabile del bilancio pubblico, seppure migliorate negli ultimi anni, presentano ancora importanti lacune, come l'indisponibilità dei dati di bilancio nei tempi necessari per essere utilizzati nell'azione di programmazione. Preoccupa, inoltre, il deficit di bilancio e le previsioni economiche per i prossimi anni. Occorre mettere sotto controllo la spesa pubblica perché San Marino ha capacità d'indebitamento ridotte.
- **Legge finanziaria e frontalieri.** La Finanziaria ha cercato di recuperare nuovo gettito fiscale anche dal reddito da lavoro dipendente, ma l'eliminazione della deduzione d'imposta dell'8,90% per i soli lavoratori frontalieri ha creato solo disparità, colpendo specialmente i redditi più bassi. È inaccettabile la linea per cui a pagare il deficit di San Marino debbano essere i frontalieri e non i sammarinesi.
- **Gettito.** L'ammontare della manovra prevista dalla Segreteria di Stato alle Finanze è di circa 30 milioni di euro. La valutazione dell'ANIS è che potrebbe esserci un minor gettito rispetto alle previsioni, sia per le imposte dirette che indirette e considerando che il deficit di bilancio accertato nel 2010 supera i 70 milioni, urge attuare una nuova manovra di bilancio più forte e incisiva.
- **Introduzione del sistema IVA.** L'IVA semplifica la burocrazia e può garantire un sensibile maggiore gettito alle casse dello Stato. Anis ritiene che non vi siano altre strade per sanare il bilancio dello Stato e che ritardare la manovra rappresenterebbe un gravissimo rischio e si è pertanto fatta promotrice di una Istanza d'Arengo, per chiamare Governo e Consiglio Grande e Generale a esprimersi sulla richiesta di introduzione del sistema IVA a San Marino.
- **Pubblica Amministrazione.** Bisogna ridurre il numero e snellire il costo pro-capite dei funzionari pubblici e snellire tutti gli iter burocratici.
- **Mercato del Lavoro.** Occorre una riforma strutturale che punti su formazione e competitività. Per questo l'ANIS presenterà **un'Istanza d'Arengo** per trasformare l'attuale Ufficio del Lavoro in una vera agenzia per il lavoro, snella ed efficiente che utilizzi gli strumenti informatici e la pubblicità degli atti tipica delle agenzie europee.
- **Contratti di lavoro.** Vanno rinnovati di comune accordo con i sindacati, consapevoli che il piccolo sistema produttivo sammarinese può sopravvivere e tornare a competere solo se c'è un fronte comune da parte di tutte le parti sociali, superando le divisioni nate dalla firma dello scorso 9 luglio 2009, non condivisa da ANIS.
- **Per il futuro** servono decisioni straordinarie e non semplici aggiustamenti. Occorre condividere un progetto forte per snellire la burocrazia, per conservare le imprese e per attrarne di nuove. Lo sviluppo passa attraverso l'efficienza e la specializzazione dei servizi pubblici e privati, delle professioni e delle imprese, in particolare quelle meno abituate al mercato.



Scheda di sintesi intervento di Paolo RONDELLI
***Il futuro di San Marino: ora che il sistema bancario è in crisi,
quali saranno i nuovi poli di eccellenza?***

- **Ridimensionamento del sistema bancario e finanziario** in termini di formazione del PIL. Necessità di sviluppare nuovi prodotti finanziari e nuovi ambiti operativi.
- **Miglioramento dei rapporti Italia-San Marino**, condizione indispensabile per dare serenità alle imprese che operano sul Titano.
- **Aumentare la competitività del sistema Paese**, riformando alcuni aspetti come lo snellimento e la produttività dell'apparato pubblico, l'innalzamento del livello di attenzione sui conti pubblici e una semplificazione delle regole per fare impresa in Repubblica.
- **Riforme istituzionali** per limitare le inefficienze della Pubblica Amministrazione e tornare a progettare riforme di lungo periodo.
- **Affrontare il tema della legalità**, aumentando i controlli e contrastando con forza ogni presenza malavitosa nella Repubblica di San Marino.
- **Riforma del mercato del lavoro**. Attivare anche in Repubblica delle vere agenzie di collocamento, creando un rapporto più dinamico e qualificato tra domanda e offerta. Investire nella formazione delle risorse umane.
- **Contratti di lavoro**: su questo punto si gioca la competitività del Paese. Il mancato rinnovo dei contratti del luglio 2009 pesa su lavoratori e sistema produttivo. Imprese e sindacati dovrebbero lavorare insieme per trovare nuove formule che salvaguardino i diritti dei lavoratori e la competitività delle imprese.
- **Riforma del sistema pensionistico**. La riforma del 2005 mostra evidenti limiti: servono misure più coraggiose e lungimiranti. Eliminare distorsioni e privilegi.
- **Il Parco Tecnologico** è una reale possibilità di rilancio per San Marino. Emilia-Romagna, Marche e Comunità Europea sono interessate a finanziare il progetto e ci sono già delle imprese sammarinesi che hanno idee innovative da presentare e vogliono partecipare alla costituzione del Parco.
- Momento di criticità generale per le **imprese sammarinesi**, soprattutto per quelle più piccole e per il settore edile. È necessario individuare percorsi e formule in grado di rendere più competitive le piccole imprese, altrimenti San Marino rischia di perdere una parte importante del suo tessuto produttivo.
- **Turismo e commercio** sono la vocazione naturale di San Marino. Occorre pensare a un Piano Decennale di Sviluppo che possa rilanciare questi settori, evitando gli errori del passato.
- **Sanità privata**: c'è la reale possibilità di creare un polo d'eccellenza locale in questo settore. Alcuni elementi come la posizione geografica del Paese, la snellezza nelle procedure e la bassa fiscalità, costituiscono condizioni vincenti per l'insediamento di attività sanitarie private.
- **Il sistema politico sammarinese e i suoi limiti**. La politica, tutta la politica, ha sottovalutato colpevolmente alcune problematiche che stanno portando a fondo il Paese e la sua economia. Per questo l'ANIS ha deciso di presentare il prossimo 3 aprile **sette Istanze d'Arengo** sui temi: Introduzione del sistema IVA, Istituzione dell'Agenzia per il Lavoro, Accordo di cooperazione contro le doppie imposizioni con la Repubblica Italiana, Nuovo sistema di vigilanza e controllo delle persone giuridiche e delle persone fisiche, Rapporti con l'Unione Europea, Trasparenza delle iscrizioni alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro e Parco Tecnologico.